



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE " GIUSEPPE VERDI"

Via Casella - tel./fax . 091 6831487
C.F. 80027450826 - COD.MECC. PAIC 87800P
90145 – PALERMO



Sito web www.icsverdi.edu.it e-mail paic87800p@istruzione.it

Circ.123

Palermo, 08/11/2023

Ai docenti, ai genitori, agli alunni
Al Sito Web della Scuola – Area Pubblica

OGGETTO: Cyberbullismo, indicazioni e riferimenti normativi per l'individuazione degli atti da sanzionare.

Premesso che *“Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo. Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chat rooms, instantmessaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi.”* Tratto dal sito ministeriale <https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>

Si ritiene opportuno segnalare ai docenti e alle famiglie alcuni importanti chiarimenti sulle caratteristiche del fenomeno CYBER BULLISMO per la PREVENZIONE e il CONTRASTO del fenomeno stesso, anche al fine di scongiurare l'equivoco che gli atti di cyberbullismo che avvengono al di fuori del tempo o dello spazio scolastico non siano in alcun modo di interesse educativo o rieducativo. Si riporta la tabella del sito ministeriale, sul link indicato, che definisce le caratteristiche e le differenze dei due fenomeni:

BULLISMO	CYBERBULLISMO
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
bisogno del bullo di dominare nelle	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo

relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

Si aggiunge che, mentre il bullismo necessita di reiterazione delle azioni, il cyberbullismo si configura come un inoltro anche singolo di messaggi, video, immagini etc con una diffusione immediata, ampia e incontrollabile.

I docenti, nel tutelare innanzitutto la vittima così come prescrivono le linee guida, avranno cura, una volta individuato un comportamento rientrante nelle definizioni suddette, di progettare interventi educativi anche nei confronti degli alunni che si rendono protagonisti di azioni scorrette, in accordo con la Referente alla Prevenzione e contrasto al bullismo e Cyberbullismo.

Pertanto, si ribadisce che è assolutamente vietato l'uso improprio dei social (**tutte le chat e le piattaforme e i giochi interattivi che prevedano uno scambio di messaggi**) allo scopo di denigrare, prendere in giro, offendere o minacciare i compagni in qualsiasi momento della giornata. Infine, si comunica che ogni abuso effettuato mediante l'utilizzo di social media (es. uso improprio delle chat di Whatsapp) viene segnalato **per obbligo di legge** dal Dirigente scolastico alla Polizia di Stato e al Tribunale dei minori per gli adempimenti di competenza.

Si invitano i genitori, nello spirito di fattiva collaborazione e nell'adempimento dei doveri collegati alla responsabilità genitoriale e al *Patto di Corresponsabilità* firmato all'atto dell'iscrizione, a vigilare costantemente sui contenuti dei cellulari e sull'utilizzo dei social.

Si pregano i docenti di leggere la presente circolare in classe.

Si allega la L.71 dl 2017-*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*.

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Valeria Mendola
firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 d.lgs. 39/1993